Una donna, una storia. Percorsi di memoria al femminile nella città di Foligno

Un modo alternativo di celebrare l'8 marzo è stato reso possibile grazie alla collaborazione tra il **Soroptimist International Club Valle Umbra** e l'**Associazione Natural Slow Life di Foligno**. L'iniziativa ha visto la partecipazione di quaranta persone in una passeggiata a passo lento tra le vie della città alla scoperta di luoghi legati a figure femminili.

Uno dei progetti promossi a livello nazionale dal Soroptimist riguarda la **toponomastica al femminile**. In questo contesto, il Club Valle Umbra si è attivato affinché tre luoghi della città fossero dedicati a donne folignati o che hanno vissuto a Foligno. L'associazione Natural Slow Life ha quindi ideato un percorso che collega questi luoghi, integrandoli con altri siti di particolare rilievo per il tema trattato. Il percorso, inoltre, ha valorizzato il centro storico e l'intricata rete dei suoi vicoli.

Il ritrovo a piazza della Repubblica da cui, proprio sotto l'orologio del comune, si dipana la via dedicata a **Colomba Antonietti**, eroina risorgimentale vissuta nella nostra città. Era figlia di un fornaio, una ragazza bella e vivace, piena di ideali di libertà ed eguaglianza, che conosce un giovane cadetto, il conte Luigi Porzi di Imola, in servizio nella guarnigione pontificia, con cui si sposa nonostante l'opposizione delle famiglie. La loro unione infrange regole sociali e militari, presto il Porzi lascia la guarnigione per diventare soldato liberale. Colomba lo segue, nel 1848 partecipano alla prima guerra d'Indipendenza dove lei prende parte a marce e combattimenti indossando una vecchia uniforme del marito. Muore a Roma nell'assedio di Porta San Pancrazio sotto il fuoco dell'artiglieria francese.

La seconda tappa si trova all'ingresso principale del Parco dei Canapè, dove lo slargo tra le due scalinate gemelle è stato intitolato a **Leandra Angelucci Cominazzini** (Club Valle Umbra), artista poliedrica e una delle poche donne attive nel movimento futurista. Nata a Foligno, si distingue per il contributo dato all'aeropittura, una corrente del futurismo ispirata all'aviazione e alla tecnologia moderna, che esaltava velocità, dinamismo e prospettiva aerea. Il suo stile si caratterizza per l'uso di colori vivaci, composizioni in movimento e influenze cosmo-spaziali e nonostante il talento, il suo lavoro non ha ricevuto la stessa considerazione e riconoscimento riservati ai colleghi uomini.

Si prosegue fino alla piazzetta dedicata a **Sant'Angela,** mistica e terziaria francescana, beatificata nel 1693 da papa Innocenzo XII e canonizzata per equipollenza da papa Francesco il 9 ottobre 2013, venerata con il titolo di Santa e *Magistra Theologorum*. Nata a Foligno, visse un'intensa conversione spirituale dopo un'adolescenza agiata e mondana. Rimasta vedova, vendette tutti i suoi beni per dedicarsi completamente alla penitenza e alla carità, entrando nel Terz'Ordine Francescano. Le sue esperienze mistiche sono raccolte nel *Liber* (o *Libro della Beata Angela da Foligno*), un testo fondamentale della spiritualità medievale, in cui descrive le sue visioni e il cammino interiore verso l'unione con Dio.

Si riparte per raggiungere la piazzetta recentemente dedicata alla **Beata Angelina da Montegiove** (Club Valle Umbra), fondatrice del Terz'Ordine Francescano Regolare, beatificata da papa Leone XII. Nel 1403 fu la prima a ottenere da Bonifacio IX l'autorizzazione a vivere in comunità senza clausura, seguendo la Regola di papa Niccolò IV. Insieme al beato Paoluccio Trinci, fondò il monastero di Sant'Anna a Foligno, promuovendo l'osservanza francescana al femminile. Sono state proprio le sorelle del monastero a raccontarci la sua storia, rivelandoci che l'8 marzo è la data della sua santificazione e che la santa trova sempre il modo di festeggiarlo, oggi con la nostra presenza.

Attraversando i vicoli del centro storico, arriviamo alla cattedrale di San Feliciano, dove ammiriamo una grande tela raffigurante *Il martirio e la glorificazione di **Santa Messalina***, opera di Enrico Bartolomei. Santa Messalina è stata venerata a Foligno nei secoli XVI e XVII come martire. Secondo la tradizione, era una giovane discepola di San Feliciano, vescovo e patrono della città. Quando durante la persecuzione l'imperatore Decio nel III secolo imprigionò il vescovo, non abiurò la fede e non l'abbandonò, anzi quotidianamente gli portava cibo e acqua. Riconosciuta come cristiana, fu arrestata e martirizzata il 23 gennaio 249, un giorno prima di Feliciano.

Si riprende il cammino e, tra il liceo scientifico e l'istituto professionale, scopriamo una via intitolata a **Caterina Scarpellini** (Club Valle Umbra), astronoma, meteorologa e scienziata italiana. Nata a Foligno, era nipote dell'astronomo Feliciano Scarpellini e sposò Erasmo Fabri. Si trasferì a Roma per assistere lo zio presso

l'Osservatorio del Campidoglio, dove acquisì una solida formazione in astronomia, imparando a utilizzare e manutenere strumenti scientifici, spesso progettati dallo stesso zio. Alla sua morte, nonostante le competenze acquisite, non poté succedergli nella direzione dell'osservatorio perché donna. Determinata a proseguire le sue ricerche, fondò la prima stazione meteorologica di Roma e pubblicò numerosi studi scientifici, tra cui un bollettino meteorologico. Grazie alle sue conoscenze, riconosciute e apprezzate a livello internazionale, entrò in contatto con studiosi di tutta Europa. Nel 1854 scoprì una cometa e, per il suo contributo alla scienza, ricevette prestigiosi riconoscimenti, tra cui la Croce dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. Fu una delle poche donne scienziate dell'Ottocento a ottenere prestigio in un ambito dominato dagli uomini. La sua passione per l'astronomia e la divulgazione scientifica la rese una figura di spicco nella comunità accademica dell'epoca.

Siamo giunti alla penultima tappa, lasciamo le nostre concittadine e apriamoci a quanto la città ha tributato a donne con altri natali: Piazza XX Settembre, più nota ai folignati come Piazza Spada. Qui, sulle mura del Palazzo Monaldi Barnabò, si trova una lapide che raffigura due donne: **Adelaide Cairoli** e **Anita Garibaldi**. Se quest'ultima è una figura ben nota, meno conosciuta è Adelaide, patriota di grande cultura, che dedicò la sua vita all'educazione dei figli, trasmettendo loro ideali patriottici. Il suo impegno per la causa risorgimentale fu profondo: finanziò giornali patriottici, ospitò un salotto politico-letterario e mantenne una fitta corrispondenza con gli intellettuali dell'epoca. Pagò un prezzo altissimo per il suo impegno, perdendo ben quattro figli nelle battaglie per l'unità d'Italia.

Ci avviamo verso la conclusione del percorso con una tappa a Palazzo Trinci. Nella Loggia affrescata, che racconta le origini mitiche di Roma, possiamo ammirare scene come l'unione tra **Rea Silvia** e il dio Marte, la fondazione di Roma da parte di Romolo e Remo e la tragica condanna di Rea Silvia, destinata a essere sepolta viva. Proseguendo nella Sala delle Arti Liberali e dei Pianeti, troviamo la rappresentazione delle **Arti Liberali**, suddivise tra il Trivio (Grammatica, Dialettica e Retorica), il Quadrivio (Aritmetica, Geometria, Musica e Astronomia) e, sopra a tutte, la Filosofia. Queste discipline sono raffigurate attraverso figure femminili che siedono su simboliche cattedre magistrali in forma di eleganti troni gotici e impartiscono insegnamenti ai fanciulli, simboleggiando il sapere e la conoscenza.

La passeggiata è terminata. Il titolo dell'evento **Una donna una storia. Percorsi di memoria al femminile nella città di Foligno** ha voluto sottolineare l'importanza di valorizzare le figure femminili, rilevanti anche nella storia della nostra città ma vissute sempre con un risalto diverso da quello che sarebbe stato dato ad un uomo. Hanno dimostrato forza, coraggio, caparbietà, intelligenza, capacità artistiche, abnegazione, competenze scientifiche, spesso hanno gettato il cuore oltre l'ostacolo, e per questo devono essere conosciute e riconosciute dalla città.

Francesca Cesarini, presidente Soroptimist International d'Italia Club Valle Umbra